



*La Ministra dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

**TRACCIA PER INTERVENTO DI SALUTO
INAUGURAZIONE CAMPUS GIUBILEO LUMSA
16 DICEMBRE 2016**

Saluto Sua Eminenza Cardinale Attilio Nicora, presidente di quest'Università, e il Magnifico Rettore, Francesco Bonini.

Vi ringrazio per l'invito a questa importante giornata per la vostra comunità accademica e per la città di Roma.

L'inaugurazione di un campus, di una residenza e di una biblioteca, non rappresenta un passo avanti solo per la vostra università e per gli studenti.

Questi nuovi spazi segnano l'inizio di nuove opportunità di crescita per una città, per un quartiere, per una comunità.

Per troppo tempo si è pensato alle università come calate in un mondo a parte, distanti e distaccate dalla realtà. Oggi sappiamo che non può più essere così.

Le università sono patrimonio di un territorio e con esso devono saper interagire per una vera crescita individuale e collettiva. Una crescita continua, senza tempo e senza limiti.

L'apertura della vostra biblioteca al quartiere dà il senso di questa missione sociale degli atenei.

Così come questo nuovo complesso dà un contributo di innovazione alla città che non depotenzia l'eredità della tradizione, ma anzi la arricchisce e la esalta.



*La Ministra dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Ecco, in questa immagine vedo l'obiettivo del mio mandato: innovare senza escludere, procedere senza dividere, ascoltare e dialogare senza urlare.

Tutto questo nella convinzione che alla fine bisogna raggiungere un punto di arrivo al di là delle certezze dogmatiche di partenza.

Per affrontare i problemi, risolvere le questioni ogni parte deve lasciare nella strada che si fa insieme un pezzo della propria ideologia, delle proprie verità per costruire realtà positive che uniscono.

Il mio tempo e le mie energie a viale Trastevere sono per voi, professori e ricercatori, insegnanti, studenti e famiglie.

Abbiamo bisogno di parlare e capire insieme, di confrontarci su come trasformare il cambiamento in occasione di progresso per tutti, non in un ostacolo che separa.

Qualche anno fa ho raccolto in un libro le riflessioni sul mio impegno nel sindacato. Il titolo era "Il futuro è di tutti, ma è uno solo".

Oggi, a pochi giorni dal mio insediamento, con gli scatoloni ancora da aprire, quelle parole mi tornano in mente con una chiave diversa, ma sempre coerente con la mia storia.



*La Ministra dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Il futuro è di tutti, soprattutto dei giovani, delle ragazze e dei ragazzi che sono l'unica ragione d'essere di scuole e università.

E il futuro di tutti è nostro come sistema Italia nella competizione internazionale, con le nostre qualità già dimostrate e le nostre potenzialità inesprese. Ma il futuro si prepara, non si aspetta, né ci aspetta.

In questi giorni ho letto gli accurati dossier che mi sono stati presentati da chi mi ha preceduta.

A Stefania Giannini va il mio sincero ringraziamento per quanto fatto in questi due anni visibilmente intensi e operosi e per lo spirito di collaborazione nel passaggio di consegne, che da parte mia implica nuove e grandi responsabilità.

Le affronterò con umiltà e dedizione, nell'interesse del Paese, mettendoci testa e cuore, pensando ai giovani, alle loro attese.

In questi dossier ho ripercorso tutte le misure e gli investimenti sostenuti a favore degli atenei, le semplificazioni e la programmazione promosse nel campo della ricerca.

Molto è stato fatto, molto altro ancora si può fare insieme.

Un piccolo esempio con cui voglio parlare direttamente agli studenti.

Oggi inauguriamo una residenza universitaria da 40 posti, inserita in un complesso realizzato anche grazie a un cofinanziamento del MIUR di circa 4 milioni di euro.



*La Ministra dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Solo da settembre 2015 ad oggi sono stati investiti 100 milioni di euro per 22 residenze universitarie e un totale di oltre 3.300 posti. Entro fine gennaio uscirà poi il nuovo bando.

Il diritto allo studio è la chiave indispensabile per moltiplicare il benessere creativo e intellettuale di una società.

Per una curiosa quanto positiva coincidenza, il mio primo evento pubblico da Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca mi porta in un ateneo fondato da una donna, Luigia Tincani.

Sapete quanto in questa legislatura, come in tutta la mia vita, il mio impegno culturale e politico si sia rivolto a favore della parità tra donne e uomini nelle istituzioni e nella società, contro la violenza sulle donne, contro le discriminazioni.

Proprio all'inizio del mio mandato parlamentare, con la ratifica della Convenzione di Istanbul, abbiamo accettato un principio fondamentale.

Il cambiamento da realizzare nel mondo tocca così nel profondo e alla radice abitudini e comportamenti che accanto all'impegno delle istituzioni - per così dire dall'alto -, servono la collaborazione e la condivisione plurale anche di altri attori, dell'informazione e dei media.

Se c'è qualcosa che non va nella società, non è colpa solo dei governi, né solo delle scuole. Chi pensa questo genera e



*La Ministra dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

alimenta solitudine ed esclusione perché non accetta di portare una responsabilità che si incastra con quella di tutti gli altri, come in una tessera di un mosaico.

Il mio impegno per la parità e per l'affermazione delle donne continuerà anche alla guida del Ministero perché è soprattutto grazie all'istruzione e al lavoro che le donne sono da sempre state motore del cambiamento.

Lo sono a scuola, e penso alle nostre tante insegnanti di qualità a cui le famiglie affidano i propri figli.

Lo devono essere ancora di più nel mondo accademico e nella ricerca e su questo punto concentrerò i miei sforzi.

La storia di Luigia Tincani mi ha colpito molto.

Nel 1939 costituì l'Istituto Superiore di Magistero "Maria Ss. Assunta". Inizialmente riservato alle religiose, sarebbe poi stato aperto ai laici, diventando in seguito la LUMSA, questa università.

Nel marzo 1945 fu chiamata dagli Alleati a far parte del Regional Education Office per progettare il riordinamento e la ricostruzione della scuola italiana dopo la seconda guerra mondiale.

Studiò poi insieme alle Missionarie la situazione dei ragazzi a rischio nelle periferie di Roma.

L'Italia e la scuola sono state fatte anche da donne come Luigia Tincani, un esempio di ispirazione oggi per altre donne,



*La Ministra dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

soprattutto ragazze, nel generare e diffondere conoscenza e passione per il sapere.

Care ragazze, cari ragazzi, non c'è progresso né speranza per tutti senza conoscenza e senza conoscenza per tutti.

Per questo abbiamo bisogno di luoghi del sapere aperti, condivisi e popolati e oggi quest'università nel suo piccolo risponde magistralmente a quest'esigenza del nostro tempo.

Grazie e in bocca al lupo e buon lavoro a tutti noi.

Roma, 16 dicembre 2016